



VALLE SAVIO



I CONSIGLI DEL LUMINARE

«L'attività sportiva dopo il trapianto di rene è una risorsa preziosa»

Il dottor Giovanni Mosconi: «Subentra spesso il timore di rimettersi in gioco, ma fare sport serve eccome»

BAGNO DI ROMAGNA

ALVISE GUALTIERI

Specializzato in nefrologia medica e scienza dell'alimentazione; membro della scuola di nefrologia del Policlinico Sant'Orsola di Bologna – eccellenza nazionale nella diagnosi e nella cura delle malattie renali - e per 11 anni primario dei reparti di Nefrologia e Dialisi degli ospedali Morgagni-Pierantoni di Forlì e Bufalini di Cesena. È solo un estratto dello sconfinato curriculum del dottor Giovanni Mosconi, tra i principali interpreti della nefrologia. Allontanatosi dalle corsie degli ospedali per la maturata pensione, Mosconi continua a esercitare come libero professionista in diverse strutture della Romagna, ma è nella attività di ricerca che ha concentrato le sue energie. Scoprendo come l'attività motoria possa rivelarsi un valido alleato nel decorso post operatorio.

Studio costante

La carriera di Mosconi si è mossa tra prevenzione, diagnosi, terapia e monitoraggio della malattia renale. «La mia attività – ha spiegato – consiste principalmente nell'individuazione dei pazienti con queste patologie; nella valutazione della malattia e dei possibili percorsi atti a rallentarne la

progressione».

Come dimostrano le tante pubblicazioni, si è concentrato in gran parte sulla chirurgia. «Io identifico i pazienti che necessitano di essere inviati al trapianto e fornisco le indicazioni da un punto di vista medico e non chirurgico», ha specificato Mosconi.

L'attività fisica

Nella sua costante attività di studio e ricerca, che l'ha visto collaborare anche col Centro Nazionale Trapianti, l'organismo tecnico-scientifico che coordina la rete Nazionale Trapianti di cui si avvalgono il ministero della Salute e le Regioni, Mosconi, insieme al pool sanitario della nefrologia del Sant'Orsola, è riuscito a dimostrare quanto l'attività fisica possa diventare «una risorsa efficace per la prevenzione da patologie renali, nonché per il recupero successivo all'intervento. Dopo un trapianto – ha affermato – le persone non solo riprendono una vita regolare, ma possono anche praticare sport a tutti i livelli».

Il campione di rugby

Ferme le inevitabili precisazioni, gli esempi non mancano: «Un atleta professionista che viene sottoposto a trapianto di organo non potrà mai ritrovare le prestazioni di prima, ma in periodi di media

lunghezza potrà avvicinarsi. Il caso più eclatante è stato Jonah Lomu, leggenda del rugby con gli All Blacks che dopo una lunga assenza per insufficienza renale che l'ha costretto al trapianto di rene è tornato a giocare prima in Francia e poi in Nuova Zelanda nelle massime categorie. Ma anche l'ex calciatore croato Ivan Klasnic che ha subito due trapianti perché il primo era fallito. O lo snowboarder americano Chris Klug che a distanza di 18 mesi dall'intervento al fegato ha vinto una medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Salt Lake City nel 2002».

Considerazioni valide anche per gli atleti amatoriali. «Un paziente "normale" può praticare attività compatibilmente con le sue performance fisiche. Magari seguendo percorsi specifici indicati dai centri trapianto e nefrologici». Abbattendo anche il naturale blocco psicologico prodotto dalla convalescenza. «Dopo un trapianto – ha raccontato Mosconi – subentra il timore di rimettersi in gioco. Sia da parte del paziente che dei familiari. Per questo esistono i programmi Ama, attività motoria adattata, che attraverso ausili motorizzati e un'assistenza specializzata aiutano il soggetto a uscire dalla sua cappa di vetro. Un sistema che abbiamo impostato anche a Cesena e Forlì».



Giovanni Mosconi

In Italia nel 2025 si sono effettuati 4.223 trapianti

Secondo i dati pubblicati dal Centro Nazionale Trapianti (aggiornati al 31 ottobre 2025 in proiezione al 31 dicembre) nel 2025, in Italia, sono stati effettuati 4.223 trapianti da donatori deceduti. Di questi 1.961 hanno riguardato i reni; altri 1.716 il fegato; 447 il cuore e 137 i polmoni; 32 rene e pancreas e uno l'intestino. Una tendenza confermata anche dallo stesso dottor Mosconi: «I dati sono chiari – ha riportato – esiste una netta maggiore frequenza di trapianti di rene. L'età media dei pazienti che si sottopongono all'intervento –

ha indicato il nefrologo – varia tra i 55 e i 70 anni. Non lo proporremo mai a un novantenne, ma fino ai 75 anni si può sempre valutare».

Senza dimenticare il monitoraggio dell'incidenza «in età giovanile e pediatrica – ha ricordato Mosconi – dove il trapianto potrebbe essere richiesto per contrastare malformazioni congenite dei bimbi». Altro tema è quello delle liste di attesa per un trapianto, che al 31 ottobre 2025, sempre secondo il Sistema Informativo Trapianti conta 8.279 persone. Di queste, 6.116 aspettano un rene; 1.037 un fegato; 792 un cuore; 269 un polmone; 196 il pancreas e 5 l'intestino. Circoscrivendo la ricerca all'Emilia-Romagna risulterebbero iscritti: 2 pazienti per l'intestino; 6 per il pancreas; 28 per un polmone; 75 per il cuore; 133 per il fegato e 1.152 di un rene.

Mercato Saraceno: centro polivalente e un questionario

Parte un percorso di partecipazione sul modo di utilizzare lo spazio di via Garibaldi

MERCATO SARACENO

Il Comune di Mercato Saraceno sta lavorando alla realizzazione di un nuovo Centro Polivalente nell'area delle ex Officine di via Garibaldi. Un questionario fa parte di un percorso di partecipazione che accompagnerà le scelte su attività, usi e

modalità di funzionamento dello spazio. Il Centro è pensato come uno spazio flessibile e aperto, ma molte decisioni sono ancora da costruire. Per questo è importante raccogliere punti di vista, esperienze e aspettative di chi vive il territorio, lo frequenta o potrebbe utilizzarlo in futuro.

Le risposte serviranno a comprendere bisogni e mancanze reali del territorio; progettare usi e attività coerenti con le persone che lo abiteranno; individuare condizioni concrete per



Le ex Officine di via Garibaldi

ché lo spazio possa funzionare e durare nel tempo.

Alcune domande del questionario, che è anonimo e la cui compilazione richiede 10 minuti, sono a risposta chiusa, per permettere di confrontare le diverse posizioni. Altre sono aperte: anche poche parole pos-

sono fare la differenza. Non tutte le domande sono obbligatorie: quelle contrassegnate con un asterisco lo sono.

Il questionario può essere compilato al seguente link: <https://www.survio.com/survey/d/ExOfficine-Questionario-COMUNITA>

Confermato il Bonus Bebè col cash-back

BAGNO DI ROMAGNA

Anche per l'anno 2026 l'amministrazione ha attivato il "Bonus Bebè", quale forma di sostegno economico erogato alle famiglie dei nuovi nati residenti all'interno del comune, attraverso il circuito di cash-back locale "La Vantaggiosa Baby". La richiesta della prima annualità del bonus deve pervenire entro 6 mesi dall'iscrizione anagrafica nel Comune di Bagno di Romagna del bimbo e del genitore, mentre per la seconda o terza annualità le domande dovranno pervenire entro il 31 marzo successivo.